

SICILIA - Documento della segreteria regionale

UN APPELLO DEL PCI PER IL RISANAMENTO DELLE AZIENDE 'ESPI

Bisogna impegnare lo Stato e le Partecipazioni statali - Un grande « sforzo di rigore »

Fara S. Martino

Minaccia di cassa integrazione al pastificio « Del Verde »

Dal nostro corrispondente CHIETI, 15

Per gli ottanta lavoratori del pastificio « Del Verde » di Fara San Martino, in provincia di Chieti, si profila la minaccia della cassa integrazione...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. Un appello agli operai delle aziende colpite dagli ESPI...

La segreteria, in una nota rileva che « mai come in questi giorni, quando alla inertezza e al pericolo che la crisi si fa pesare sulle attività produttive, sul futuro dei lavoratori, dei giovani, di tutto il popolo siciliano, si congiungono in Sicilia i disastri prodotti dall'incuria colpevole e dal malgoverno, sentiamo la necessità di una efficace, urgente azione delle forze autonome, delle istituzioni, del governo regionale ».

« Questa necessità è questa urgenza, questa esigenza non la crediamo debba essere avvertita da ognuno, perché è nel pieno di questa crisi che devono essere compiute le scelte e condotte le battaglie necessarie a sviluppare e rinnovare il meridione e la Sicilia e con essa il Paese ».

Per rendere possibile questa azione hanno senso gli accordi e il quadro politico nuovo che si va affermando. Fra i compiti più urgenti e aperti quello del ruolo che la Sicilia e il meridione devono occupare nella politica nazionale di conversione industriale, di riconversione...

La sentenza del pretore di Chieti, dott. Gennaro, giungeva al proscioglimento del rag. Baccelli adducendo che la delibera del CIPE del 17 luglio 1974 che demandava al CIP di stabilire i prezzi...

Ma ora che anche il CIP ha autorizzato, comunque, l'aumento del prezzo della pasta da lire 490 a lire 510 al chilogrammo, la persistente insoddisfazione dei proprietari del pastificio « Del Verde » che annunciano di aver ufficialmente il ricorso alla cassa integrazione?

« Anche con il nuovo aumento - si giustificano i Baccelli - noi continueremo a produrre sottocosto. Ci sono pastifici che reggono bene anche a prezzi più bassi, ma le indagini della Guardia di Finanza sulla scorta di una denuncia (n.d.r. a Termoli, in Molise, è stato arrestato il titolare di un pastificio che aderiva a una delibera del CIPE del 1974 che demandava al CIP di stabilire i prezzi...

La situazione di questo settore e dell'ESPI in particolare - rileva la segreteria regionale - è grave sul piano economico e finanziario. Sarebbe demagogico negare che occorre uno sforzo di rigore da parte di tutti per superare questa crisi che non è un semplice problema di gestione tecnica e finanziaria disastrosa, che è giunta persino a pregiudicare l'esistenza di alcune aziende ».

Nessuno tuttavia può pensare di porre mano ad una politica di risanamento, né tanto meno avviare un ricorso a misure di cassa integrazione, se non si è in grado di assumere la gestione tecnica e finanziaria di questa gestione che deve essere liberata dal clientelismo e dal peso crescente dell'improduttivo e del parassitario; così come nessuno può pensare che la via per rinnovare quanto è possibile consenta scorciatoie e possa risolvere ricorrendo ancora una volta alle fonti del denaro pubblico senza radicali mutamenti di indirizzo e di gestione: questa è oggi una via senza sbocco e quindi non è nell'interesse dei lavoratori - rileva la nota - coltivare false e irrisolvibili illusioni ».

L'approvazione dei punti è una condizione per accedere alla riconversione; i comunisti si batteranno perché nel contesto della politica di conversione economica e possa svolgersi il processo di riassetto economico che in Italia accanto alle partecipazioni statali esistono anche le partecipazioni regionali e a tal fine ritengono che sia necessario riprendere la lotta nei confronti della controparte statale. Si tratta - prosegue la segreteria regionale - di una battaglia difficile che va combattuta scegliendo gli obiettivi, gli interlocutori reali, sapendo che essa non si vince solo in Sicilia, anche se da qui deve cominciare. Da qui l'impegno dei comunisti alla lotta e da qui l'appello alle maestranze dell'ESA perché, come nelle loro migliori tradizioni si pongono alle sue teste di questa battaglia ».

Franco Pasquale

De Pasquale incontra oggi Ingrao

PALERMO, 15. Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, compagno Franco De Pasquale, accompagnato dal vice presidente Pino e dal deputato segretario Martino si recano domani, martedì 16 a Roma per un colloquio col presidente della Camera, Pietro Ingrao, sui temi dell'attuazione dello statuto di autonomia speciale.



Giovani di Licata impegnati a liberare una via cittadina dal fango

LICATA - Giornata di lotta dopo l'alluvione

In piazza per la rinascita

Forte successo della protesta anche nei Comuni limitrofi - Gli obiettivi della mobilitazione unitaria - Chiesto il rispetto di tutti gli impegni dei Governi nazionale e regionale

Nostro servizio

Tutto il Licatese - una delle zone della Sicilia più colpite dalle recenti ondate di maltempo - si è fermato oggi per una giornata di lotta per la pulizia e lo sviluppo. I lavoratori di Licata, Palma Monteciaro, Campobello, Ravanusa, Naro e Camastra chiedono iniziative per la ricostruzione e il rispetto degli impegni dei governi nazionale e regionale per i 4.700 posti di lavoro promessi con il centro petrolchimico di Licata ovest, che prevede investimenti per 660 miliardi e infrastrutture per 305 miliardi.

Il progetto, che è destinato a "lanciare la « camicia di forza » della arretrata economia della Sicilia centro-meridionale è stato deliberato dal CIPE il 6 dicembre 1971, come perno del progetto di promozione della chimica di base ed è stato localizzato dal piano dell'area di sviluppo industriale (ASI) di Agrigento su un'area di mille ettari in contrada Gaffo nella fascia costiera tra Licata e Palma.

Nostro servizio

Vi fanno capo tre iniziative aziendali, la SICET, l'ANIC e la SARP. La SICET (capitale sociale due miliardi) divisa tra ANIC, Liquichimica, Montedison e SIR, investimento per cento miliardi, cento posti di lavoro dovrebbe costituire uno « steamer » consorzio per la produzione di 500 mila tonnellate annue di etilene, base di ulteriori lavorazioni e trasformazioni.

L'obiettivo dello « steamer » è stato rimesso in discussione, anche se ufficialmente si parla soltanto di « slittamento » al 1985 in seguito all'accordo ANIC-Montedison per il potenziamento di Priolo (oltre 600 mila tonnellate annue di etilene). I sindacati però si battono contro questa soluzione che metterebbe in forse tutto il « Licata ovest ».

Nostro servizio

La terza iniziativa aziendale per la quale i lavoratori si battono è la SARP (capitale sociale di 75 miliardi), divisa tra SME (65%) e SIR (35%), produzione di etilene e derivati dell'etilene. La SARP, che ha già acquistato e spianato i terreni - 22 miliardi - non è però mai decollata e si trova davanti a grossi ostacoli: i finanziamenti da parte dell'IFPIS (115 miliardi tra mutuo a tasso agevolato e contributo a fondo perduto), le opere infrastrutturali, deliberate dalla Cassa del Mezzogiorno, l'approvvigionamento di etilene che doveva essere garantito dalla SICET, tutte cose mai realizzate.

« La partita complessiva di settore - incontro aperta tra i gruppi chimici sulle prospettive dell'etilene - dichiara Giovanni Morello, della Camera del Lavoro di Licata - non deve assolutamente chiudersi col sacrificio degli investimenti e della occupazione previsti per la Sicilia centro-meridionale ».

Nostro servizio

La partita complessiva di settore - incontro aperta tra i gruppi chimici sulle prospettive dell'etilene - dichiara Giovanni Morello, della Camera del Lavoro di Licata - non deve assolutamente chiudersi col sacrificio degli investimenti e della occupazione previsti per la Sicilia centro-meridionale ».

Elo Incorvaia

CHIETI - I degenti di « Villa Pini » costretti a lavorare nei campi del proprietario

C'è l'elettrochoc per i ricoverati che non vogliono andare a zappare?

Un documento del Consiglio di reparto di denuncia delle imposizioni - Piattole addosso ai degenti - Manca l'ascensore: i pazienti devono essere trasferiti da un piano all'altro su una sedia - Le richieste dei lavoratori

Nostro servizio

CHIETI, 15. Un recente documento della Commissione sicurezza sociale del comitato cittadino e del gruppo consiliare provinciale di Chieti, dedicato ai problemi della « nuova psichiatria », ampio spazio viene dato al caso della clinica dei comandatori Angelini.

« Da indagini recentemente svolte sul funzionamento di Villa Pini - ricorda il documento - risulta, fra l'altro, che in essa gli ambulatori medici sono inesistenti, le attrezzature sanitarie scarsamente utilizzate, vi è sovrappollamento nei reparti cronici ed acuti e l'utilizzazione degli edifici appare finalizzata soprattutto a creare nuovi posti letto ».

Nostro servizio

Anche il PCI si occupa di « Villa Pini ». In un documento della Commissione sicurezza sociale del comitato cittadino e del gruppo consiliare provinciale di Chieti, dedicato ai problemi della « nuova psichiatria », ampio spazio viene dato al caso della clinica dei comandatori Angelini.

« Da indagini recentemente svolte sul funzionamento di Villa Pini - ricorda il documento - risulta, fra l'altro, che in essa gli ambulatori medici sono inesistenti, le attrezzature sanitarie scarsamente utilizzate, vi è sovrappollamento nei reparti cronici ed acuti e l'utilizzazione degli edifici appare finalizzata soprattutto a creare nuovi posti letto ».

Nostro servizio

« Da indagini recentemente svolte sul funzionamento di Villa Pini - ricorda il documento - risulta, fra l'altro, che in essa gli ambulatori medici sono inesistenti, le attrezzature sanitarie scarsamente utilizzate, vi è sovrappollamento nei reparti cronici ed acuti e l'utilizzazione degli edifici appare finalizzata soprattutto a creare nuovi posti letto ».

« Da indagini recentemente svolte sul funzionamento di Villa Pini - ricorda il documento - risulta, fra l'altro, che in essa gli ambulatori medici sono inesistenti, le attrezzature sanitarie scarsamente utilizzate, vi è sovrappollamento nei reparti cronici ed acuti e l'utilizzazione degli edifici appare finalizzata soprattutto a creare nuovi posti letto ».

Nostro servizio

« Da indagini recentemente svolte sul funzionamento di Villa Pini - ricorda il documento - risulta, fra l'altro, che in essa gli ambulatori medici sono inesistenti, le attrezzature sanitarie scarsamente utilizzate, vi è sovrappollamento nei reparti cronici ed acuti e l'utilizzazione degli edifici appare finalizzata soprattutto a creare nuovi posti letto ».

« Da indagini recentemente svolte sul funzionamento di Villa Pini - ricorda il documento - risulta, fra l'altro, che in essa gli ambulatori medici sono inesistenti, le attrezzature sanitarie scarsamente utilizzate, vi è sovrappollamento nei reparti cronici ed acuti e l'utilizzazione degli edifici appare finalizzata soprattutto a creare nuovi posti letto ».

L'impegno accolto positivamente dalle categorie interessate

Entro un mese la Giunta di Andria appronterà il piano di fabbricazione

Un documento del direttivo della Federazione comunista sulle ultime vicende politiche - Condannare le strumentalizzazioni della DC - Un appello per dare maggiore forza all'opera di risanamento

Dalla nostra redazione

BARI, 15. Entro 30 giorni l'Amministrazione comunale di Andria appronterà il piano di fabbricazione - che sta inviando - ha indirizzato una comunicazione giudiziaria al capo dell'Ufficio tecnico del Comune...

Da Firenze intanto è rientrata ad Andria la delegazione della Giunta con le copie dei rilievi aerofotogrammetrici rilasciate dall'Istituto geografico militare.

L'impegno della giunta di approntare il piano di fabbricazione entro un mese è stato accolto positivamente dalle categorie interessate che la DC andriese ha tentato di strumentalizzare contro l'Amministrazione comunista.

« E' il momento di fare la massima chiarezza sulle vicende edilizie di Andria e sulle minacce che impediscono lo sviluppo del centro urbano nel rispetto della legislazione vigente, consenta la ripresa dell'attività. Il problema reale attorno a cui si svolge lo scontro politico di Andria non deve essere offuscato dai polveroni e dalle strumentalizzazioni della Democrazia cristiana. Deve essere chiaro che le pressioni e le posizioni e gli schieramenti si misurano ad Andria sulla risposta che si dà a questo quesito: se le opere edilizie, avere o no una disciplina edilizia che elimini le incertezze derivanti da interpretazioni ambigue e restituiscano certezza di diritto a tutti i cittadini ».

« Altro è l'obiettivo della DC, protagonista in tutti questi anni di esempi edilizi in tutto il Paese e nella nostra provincia (è il caso di Corato, Trani, ecc.), come ben sa la magistratura, più volte sollecitata dal PCI in vista venire nel merito delle ripetute violazioni delle leggi da parte di amministratori e uomini di governo democristiani. Anche ad Andria, nel corso di tutta la vicenda amministrativa, la DC ha difeso le illegalità e l'obiettivo non di salvaguardare, in interesse dei piccoli operatori del settore edilizio travolti da una politica irresponsabile, ma di impedire ogni soluzione tentativo strumentale di colpire l'Amministrazione democratica di Andria ».

« Non gli interessi della città, non i bisogni dei cittadini, meno che mai i problemi dei piccoli imprenditori hanno a cuore i dirigenti della DC. L'obiettivo è quello e solo quello di difendere gli interessi della rendita fondiaria e dei grossi imprenditori accrescendo le difficoltà di una massa di piccoli e medi operatori i cui disagi sono stati strumentalizzati al fine di colpire l'Amministrazione democratica di Andria ».

« I recenti fatti di cui si sta occupando la magistratura sono venuti alla luce per l'iniziativa di dirigenti del PCI, e quindi vieppiù auspicabile che sia fatta chiarezza con la massima celerità e obiettività. Si è creata una situazione insostenibile che non può più durare. La città di Andria ha bisogno di serenità, l'economia cittadina deve riprendere il suo corso normale restituendo fiducia ai lavoratori e agli operatori economici. La via d'uscita è ed è chiara: bisogna salvaguardare l'esistenza di una Amministrazione come quella di Andria che ha un programma chiaro di risanamento, scongiutando, quindi, il disegno della DC di provocare l'avvento di una gestione commissariale, obiettivo implicito di tutti gli atti politici fin qui fatti dalla DC andriese: occorre dare rapida esecuzione a tutto quanto possa consentire nel giro di trenta giorni di chiudere, con la sua approvazione, la vicenda del programma di fabbricazione e della sua normativa; è necessario rivedere, nel clima di serenità che auspichiamo, si crei rapidamente il problema della sanatoria richiesta dagli interessati per le violazioni contestate in ordine alle licenze rilasciate dalle passate Amministrazioni ».

« Il PCI rivolge un appello all'opinione pubblica democratica, alle forze politiche, ai sindacati, alle organizzazioni professionali provinciali e locali, agli operatori economici, alle stesse forze sane della DC perché si ponga fine ad una campagna che vuole spingere indietro l'intera situazione creando nuovi pericoli per l'economia cittadina. Il PCI vivrà ed agirà ad ogni livello le opportune iniziative perché si faccia chiarezza, prosegua l'opera di risanamento, escano battute le forze della conservazione ».

F. Di Vincenzo

PUGLIA - Dopo le proteste dei contadini

Incontro alla Regione sulla tabacchicoltura

Dalla nostra redazione

BARI, 15. Incontro questa mattina alla Regione Puglia tra l'Assessorato all'Agricoltura e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali professionali e del movimento cooperativo della provincia di Lecce per l'esame della grave situazione in cui si trovano alcune decine di migliaia di ettari di terreno per le giacenze di tabacco dell'annata di quest'anno e di quella scorsa. L'incontro era stato deciso sabato scorso a Lecce a conclusione di una grande manifestazione unitaria alla quale avevano partecipato circa 20 mila tabacchicoltori.

All'assessore Montefrè sono state presentate le rivendicazioni di fondo dei produttori e che sono state fatte proprie dalle organizzazioni sindacali e delle forze politiche: l'intervento dell'azienda di Stato per l'immediato ritiro di tutta la produzione di tabacco in magazzino per le giacenze di tabacco di quest'anno e di quella scorsa. L'incontro era stato deciso sabato scorso a Lecce a conclusione di una grande manifestazione unitaria alla quale avevano partecipato circa 20 mila tabacchicoltori.

Dalla nostra redazione

VENAFRO, 15. Da venerdì è in atto alla SIOP di Venafro l'occupazione dello stabilimento da parte dei 32 operai dipendenti che rischiano di essere messi, per la terza volta in 4 anni, in cassa integrazione, senza prospettive reali di vedersi garantito il posto di lavoro.

La SIOP produce caule e coccodrillo in cemento dove commesse della Cassa per il Mezzogiorno. Tali commesse sono venute a mancare lasciando senza lavoro la fabbrica. Domani mattina gli operai, i rappresentanti sindacali e quelli aziendali avranno un incontro con il presidente della giunta regionale e l'assessore al Lavoro per un concreto impegno da parte del PCI in vista venire nel merito delle ripetute violazioni delle leggi da parte di amministratori e uomini di governo democristiani. Anche ad Andria, nel corso di tutta la vicenda amministrativa, la DC ha difeso le illegalità e l'obiettivo non di salvaguardare, in interesse dei piccoli operatori del settore edilizio travolti da una politica irresponsabile, ma di impedire ogni soluzione tentativo strumentale di colpire l'Amministrazione democratica di Andria ».

Dalla nostra redazione

Per nuove condizioni di lavoro

I braccianti forestali scioperano oggi in tutto il Palermitano



Un bracciante siciliano al lavoro

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. Sciopero generale dei braccianti forestali domani in tutto il Palermitano, per recare nuove condizioni di lavoro e la realizzazione della legge regionale per la difesa del suolo e la forestazione, ancora inapplicata. L'azione di lotta si colloca nel quadro di un vasto programma di iniziative discusse quest'oggi da una assemblea bracciantile, organizzata da tre sindacati di settore - Federbraccianti-CGIL, FISBA-CISL, UISBA-UIL - a Palermo.

Nei prossimi giorni è stata decisa anche una ripresa del movimento in tutta la regione: le segreterie regionali della Federbraccianti-CGIL, Federcoltivatori-CISL e UIMC-UIL, si sono riunite per la definizione di un programma di iniziative nel quadro della ripresa nazionale del movimento che si svolgerà nella giornata di lotta di giovedì 18 novembre prossimo per la trasformazione dei patti agrari in affitti. Le segreterie nel valutare positivamente la rappresentanza dei disegni di legge su tale argomento da parte dei gruppi parlamentari democristiano, comunista e socialista pongono la necessità che tali proposte vengano discusse nei tempi brevi. Il programma di iniziativa si articola in una serie di assemblee aperte che sono state organizzate per giovedì 18 a S. Giuseppe Jato (Palermo), Paternò (Catania), Pachino (Siracusa), Sciacca (Agrigento), Marsala, Castelvetrano e Campobello di Mazara (Trapani). Per la fine del mese è prevista anche una manifestazione regionale a Marsala.